

“Casse svuotate da troppi errori”

Il polemico appello di Pacini ad Andrenacci: “Devi confrontarti di più con i tuoi concittadini”

IL MONITO AL SINDACO

ROBERTO ROTILI

Porto Sant'Elpidio

“Caro sindaco, le cose importanti in città o si fanno insieme e con il consenso di un'ampia maggioranza popolare o avranno le gambe corte. Ex Fim, darsena, piazza Garibaldi, palazzine al Serafini, cineteatro e la vicenda della vendita delle quote Ecoelpidiese sono i clamorosi esempi”. Questo il senso della lettera-appello inviata dall'ex sindaco e oggi consigliere comunale d'opposizione Giancarlo Pacini all'indirizzo dell'attuale primo cittadino

Mario Andrenacci.

“Gli indiscriminati investimenti degli ultimi anni hanno letteralmente svuotato le casse, serve una vera e propria inversione di marcia, tanto più necessaria quando anche gli ultimi gioielli di famiglia (quote Ecoelpidiese) vengono offerti in vendita. Le sue numerose trasferte in terra straniera ben pochi effetti hanno sortito. Nessuno mette in dubbio l'utilità di viaggi ed esperienze all'estero, a condizione che non costituiscono esclusivamente momento di svago, ma occasione di approfondimento... Non ci troveremmo allora oggi a discutere della opportunità o meno di compromettere le residue risorse di pregio del nostro territorio per far posto a mega strutture che, come modello di sviluppo economico (il turismo alberghiero) hanno ormai dimostrato i loro limiti”.

“La realizzazione di un maxi albergo di 23 piani nell'ex Fim, sbeffeggiato e deriso da taluno dei suoi più stretti collaboratori, risulta invisibile agli stessi proprietari dell'area... Trovi la forza di resistere una buona volta alla lusinga delle cosiddette operazioni a costo zero, sapientemente prospettate dall'investitore di turno e gelosamente custodite nel cassetto...”. “Frequenti magari convegni come quello di recente organizzato dalla Fondazione **Symbola** a Monterubbiano, ove avrebbe potuto rendersi conto che c'è anche un'Italia che propone soluzioni d'avanguardia che vanno in direzione diametralmente opposta a quella da lei imboccata... Se lei avesse avuto la bontà di ascoltare anche il più sprovveduto dei suoi occasionali compagni di viaggio forse avrebbe trovato la soluzione al problema che tanto oggi sembra angu-

stiarla. Se anziché mettere in vendita le quote minoritarie della società (dopo due aste andate deserte sfoglia ancora la margherita per decidere se accettare o meno l'offerta al ribasso), si fosse invece limitato ad esercitare il diritto di recesso, come la legge prevede e buon senso e concretezza suggerivano, sulla scorta del valore risultante dall'ultimo bilancio di esercizio, avrebbe già da tempo incassato una somma di gran lunga superiore a quella che oggi le viene offerta potendo, forse, tappare i suoi buchi di bilancio. E quel che più conta, avrebbe seguito una procedura di legge, chiara, trasparente, soprattutto insensibile agli attacchi delle solite malelingue che avranno magari buon gioco a far passare l'operazione come una vera e propria svendita in favore degli ormai ex soci”.

“Ha ragione Della Valle sulle risorse umane”

IL DIBATTITO

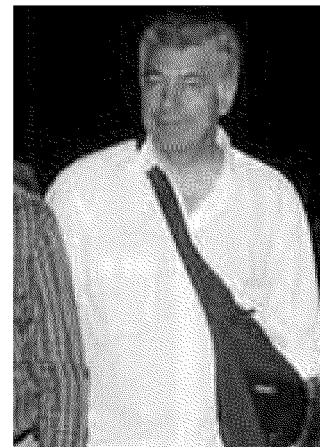
Porto Sant'Elpidio

La recente presa di posizione dell'imprenditore Diego Della Valle ha provocato una sorta di spartiacque tra il passato-presente con il futuro della gestione della cosa pubblica ferma? Pare di sì. E' infatti a questo che si riferisce direttamente anche Giancarlo

Pacini: “Quello che è il più autorevole rappresentante della nostra realtà economico imprenditoriale Diego Della Valle, ha inteso prendere una ben netta posizione nei confronti della classe dirigente locale, sollecitando un cambiamento reale, con il coinvolgimento di quelle risorse umane, la sua in primis, che non sono più disposte a 'subire con impotenza'. Della

Valle - dice Pacini - ha indicato una strada, suggerendo una ricetta abbastanza semplice: si ritrovi una identità comune, una comune solidarietà e si guardi con maggior attenzione alla specificità territoriale, concentrandosi nella realizzazione delle cose di cui la popolazione ha effettivo e quotidiano bisogno... Serve un suo contributo in questa nuova direzione”.





Piazza Garibaldi ormai abbandonata con in primo piano l'ex cineteatro Gigli simbolo del fallimento dei progetti della politica. Sopra, Giancarlo Pacini